

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE
Convegno nazionale dei Direttori degli Uffici Catechistici Diocesani
“LA GLORIA DI DIO È L’UOMO VIVENTE”

ESSERE GENITORI

Franca Feliziani-Kannheiser

Il tema dell’atelier porta la riflessione sull’esperienza profondamente umana della generatività / genitorialità.

Essa va letta nel contesto di un’umanità piena che, in quanto tale è “gloria del Dio vivente”.

A. Se partiamo dal significato etimologico dei termini generatività –genitorialità scopriamo che:

“Generare fa parte di un insieme di termini quali ‘generosità’, ‘genialità’, ‘genitore’ che condividono la stessa radice genus (genere), la quale rimanda a significati quali partorire, germogliare, fabbricare. In sostanza, mettere al mondo. O, più estensivamente, dare vita, far essere.” (Magatti e Giaccardi 2014)¹

La generatività’-genitorialità non si esaurisce in un ruolo (quello dei genitori) , ma costituisce una "funzione autonoma e processuale dell’essere umano" che rappresenta il momento evolutivo più maturo dell’individuo (E.H. Erikson 1982)² in quanto lo rende capace di “prendersi cura” delle persone, delle cose, delle idee.

B. La dimensione del generare, così ampia e universale, si rende visibile, facendosi letteralmente “carne”, nella facoltà dell’uomo e della donna di concepire un figlio, di metterlo al mondo, di aiutarlo a crescere nella realtà quotidiana. Anche questo è un processo complesso e trasformativo che evolve nel corso della vita e attraverso il quale viene sviluppata una costellazione di capacità affettive e psichiche. Questo processo viene attivato dal progetto di avere un figlio e dalle interazioni con lui e richiede un tipo di funzionamento mentale e di disposizione affettiva in ciascun genitore ed un tipo di relazione coniugale - la genitorialità è quindi funzione della coppia nella sua totalità e non del singolo - che promuovono crescita e cambiamento psichico.

La complessità del processo del generare è bene espressa dalle parole.

“..Essere radicati in qualcuno per poter mettere radici in un altro con cui diventare coppia per poi poter offrire ancora ad un altro l’intreccio di queste radici” (Bertolini e Neri 2012)³.

C. Possiamo delineare le funzioni genitoriali attraverso i ‘verbi’ del Convegno di Firenze 2015:

1. *Uscire*: generare richiede un uscire da sé e dal rapporto simbiotico della coppia. Esso esige l’allargamento di uno spazio relazionale in cui l’ ‘altro’ può *abitare*, prendere dimora.
2. *Annunciare*: attraverso l’accoglienza e la cura i genitori annunciano al figlio che la vita è buona ed ha un senso, che ci si può fidare di essa. In questo modo pongono i

¹ Magatti M. - Giaccardi C., *Generativi di tutto il mondo, unitevi!*, Feltrinelli, Milano 2014, p. 33.

² Cf. Erikson E. H., *Infanzia e società*, Armando, Roma 1982.

³ Bertolini M., Neri F., *Fantasie cosce e inconscie, identità personale e genitoriale* in Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile *Fantasie dei genitori e psicopatologia dei figli*, Borla, Roma 1991.

fondamentali antropologici per l'ascolto e l'accoglienza del Vangelo come annuncio significativo per il figlio.

3. *Abitare*. Il primo dono che i genitori fanno al figlio e' quello della casa: casa come mente che ospita il desiderio di un figlio che viene concepito non solo nel corpo ma nel desiderio e nel pensiero dei genitori, casa come corpo materno che lo accoglierà e nutrirà per l'intera gravidanza, casa delle braccia materne e paterne e poi spazio abitativo condiviso. Qui si esprime la funzione di holding (Winnicott 1965), di base sicura (Bowlby 1988).
4. *Educare*. E' la funzione genitoriale paterna di chi accompagna il bambino nel mondo delle regole, degli scambi, dei valori.
5. *Trasfigurare*. Non c'è vita se non è aperta alla trascendenza. Nel bel saggio 'Cosa resta del padre?' Massimo Recalcati⁴ vede nella funzione paterna il compito di dare senso alla vita anche attraverso il rimando alla realtà altra, al Mistero, per cui anche un genitore non credente dovrebbe insegnare ai figli a pregare.

In un'epoca malata di 'passioni tristi' la genitorialità si esprime anche nel ridare un futuro, un orizzonte 'altro' di significato ai propri figli.

Ciascun genitore può svolgere adeguate funzioni genitoriali, intese come funzioni della mente, se può fare riferimento a un duplice referente materno e paterno, che gli consente di svolgere funzioni paterne e funzioni materne in armonica interazione.

La funzione materna di contenimento e rispecchiamento consente al bambino di sperimentare una continuità del sé e di raggiungere uno stato di coesione del sé.

La funzione paterna, introduce separatezza, profondità e processualità (senso del tempo) nella relazione con il figlio, favorendo in quest'ultimo l'accettazione del diverso da sé, la costruzione di un sé separato, la conquista di uno spazio psichico e di un'attività psichica (capacità di provare emozioni, di immaginare, di sognare).

La disposizione genitoriale affettiva include la capacità di generare amore, di sostenere la speranza, di contenere la sofferenza, oltre a quella di pensare (Meltzer, 1986).

D. Momenti critici della genitorialità

In quanto processo dinamico, la funzione genitoriale deve affrontare momenti critici, alcuni dati dalle tappe evolutive del figlio, come ad esempio l'adolescenza o l'uscita da casa per formare una nuova famiglia, ma anche da situazioni difficili come malattie, lutti, divorzi o separazioni. In tutti questi casi, la genitorialità dovrà manifestarsi come funzione stabile ma flessibile per rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni dei figli. Essa necessiterà del supporto della comunità civile e religiosa.

E. Gli affidi e le adozioni

Essi manifestano le istanze più profonde della genitorialità in quanto dimensione della persona e della coppia. Accogliere, prendersi cura, far crescere figli nati da altri richiede un lavoro profondo del singolo e della coppia che va supportato in modo mirato anche dalla comunità cristiana

F. Infine un doveroso cenno fa fatto anche alle sfide delle cosiddette "nuove genitorialità" dovute all'incremento di tecniche di fecondazione artificiale e alla rivendicazione del diritto alla genitorialità di coppie omofile.

⁴ Cf. Recalcati M., *Cosa resta del padre?*, Raffaello Cortina ed., Milano.